

## Rassegna del 17/03/2013

---

TIRRENO PISA - Roberta, dai reperti la possibile svolta - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - Ossa umane ritrovate dentro l'Arno - Chiellini Sabrina	2
TIRRENO PONTEDERA - Defibrillatori per le palestre scolastiche - ...	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Ecco quattro defibrillatori per servire tutta la comunità» - 4 Passetti Silvia	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - La passerella di Fornacette è "instabile": via ai controlli -	5
...	

# Roberta, dai reperti la possibile svolta

Massimo riserbo degli inquirenti dopo il ritrovamento di elementi riconducibili alla donna. Il marito non commenta

► PISA

Fonti investigative confermano il ritrovamento di reperti riconducibili a Roberta Ragusa, la donna di 45 anni scomparsa dalla sua abitazione di Gello a San Giuliano Terme la sera del 13 gennaio 2012.

La vicenda potrebbe preludere a una svolta clamorosa nelle indagini, che vedono come indagato unico, al momento, il marito di Roberta, Antonio Logli, accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Raggiunto telefonicamente ieri pomeriggio nell'autoscuola di famiglia, la "Futura" di via Dini, Logli ha preferito non commentare gli ultimi aggiornamenti dell'inchiesta.

Gli inquirenti si trincerano dietro il riserbo, e non precisano se i reperti siano oggetti personali, indumenti o resti umani. Mistero anche sul luogo in cui sarebbero stati ritrovati, anche se fonti parlano della pineta di San Rossore. Venerdì Tgcom 24 ha chiesto conferma del ritrovamento al procuratore, Ugo Adinolfi, che si è limitato a rispondere: «Non ho niente da dire su questo punto. Non so chi possa aver detto queste cose».

È agli atti dell'inchiesta anche la testimonianza dell'uomo che la sera della scomparsa di Roberta Ragusa vide il marito in auto vicino casa intorno a mezzanotte e mezza, e poi, alcuni minuti dopo, vide un uomo e una donna litigare e la donna lanciare grida disperate, poi udì un colpo, e un'auto mettersi in moto.

Una versione che smentirebbe quella fornita da Logli, che ha raccontato di essere rimasto in casa, la sera del 13 gennaio 2012, di essersi addormentato verso mezzanotte ed essersi accorto della scomparsa della moglie solo il mattino seguente.

In questi 14 mesi le ricerche del corpo di Roberta Ragusa si sono susseguite incessantemente, in boschi, fiumi, laghi e grotte, ma finora senza esito. Roberto

Cavani, avvocato difensore del marito di Roberta, Antonio Logli, unico indagato per omicidio volontario e occultamento di cadavere, fa sapere di non essere stato informato dagli investigatori di alcun ritrovamento ma che comunque se «si fosse trattato di resti umani avrebbero dovuto informarci in quanto parte del procedimento penale nell'eventualità di svolgere qualunque tipo di accertamento irripetibile».

Cavani ha anche ricordato che "quando furono ritrovati gli indumenti nel bosco di Montione, nei pressi di San Miniato fummo chiamati per effettuare il riconoscimento di quegli oggetti: questa volta non ci hanno informati».

Secondo indiscrezioni, la raffica di interrogatori previsti (a cominciare dalla cerchia di amici e parenti della famiglia) che si concluderanno con l'esame dell'indagato inizieranno solo dopo Pasqua. Infine, ieri pomeriggio sulle sponde dell'Arno a Calcinaia sono comparsi i resti di un cadavere con ogni probabilità di sesso maschile.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



# Ossa umane ritrovate dentro l'Arno

Giallo lungo l'argine a Calcinaia. Intervengono subito i carabinieri dopo la segnalazione di un cittadino

**di Sabrina Chiellini**

► CALCINAIA

La piena dell'Arno ha portato sulle sponde del fiume vicino a Calcinaia i resti di un cadavere che potrebbe essere rimasto nell'acqua per molto tempo. La scoperta, nel pomeriggio di ieri, è avvenuta del tutto casualmente.

Un uomo, mentre passeggiava approfittando della giornata soleggiata, lungo le rive dell'Arno a Calcinaia si è accorto che tra le canne, tra fango e detriti trascinati dalla corrente, c'era qualcosa di strano. Quelli che vedeva, anche se inizialmente l'uomo ha fatto fatica a credere ai suoi occhi, erano i resti di uno scheletro. Si potevano scorgere in maniera chiara i femori e parti della gambe, tibia e perone, oltre ad una scarpa maschile da tennis, marca Adidas. Non c'era la testa che potrebbe essere rimasta sotto la melma o nel canneto, oppure essere andata di-

spersa nel tempo in cui il cadavere potrebbe essere rimasto nell'acqua. I resti trovati dicono troppo poco per poter inquadrare meglio la storia dell'uomo che ha trovato la morte nel fiume.

A chiamare i carabinieri è stato un cittadino che era andato a camminare lungo l'argine in un tratto in cui si trovano alcuni orti. La piena di questi giorni aveva coperto tutto, mentre ieri, dopo che il maltempo ha concesso alcune ore di tregua, gli orti erano stati liberati dall'acqua e così il pensionato ha pensato di andare a controllare i danni causati dal passaggio dell'acqua. Il ritrovamento è avvenuto nel pomeriggio, quasi alle 18.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Calcinaia per un primo sopralluogo. I militari hanno cercato altri resti vicino all'argine e anche nei campi attraversati dalla piena. Poi il recupero di quel che rimane di un uomo a cui è difficile, se non im-

possibile, in questa fase dare un nome e cercare di capirne l'età. È stata quindi informata l'autorità giudiziaria ed è stato effettuato il recupero delle parti di scheletro affiorate. Nelle prossime ore saranno valutate le denunce di scomparsa degli ultimi tempi per cominciare a fare le prime ipotesi sull'identità dell'uomo. Pochi giorni fa a Firenze è scomparso in Arno un uomo che sarebbe stato visto gettarsi dal Ponte della Vittoria. Successivamente, altri testimoni lo hanno notato mentre veniva inghiottito dalla corrente all'altezza della pescaia dell'Isolotto. Una squadra dei vigili del fuoco impegnata in un'esercitazione lo ha visto galleggiare a faccia in giù alcuni metri più a valle, ma a causa della forte corrente non è riuscita a recuperarlo prima che scomparisse sott'acqua.

Ma i resti trovati a Calcinaia potrebbero essere nell'acqua da più lungo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo dei carabinieri lungo l'Arno a Calcinaia (foto Franco Silvi)



# Defibrillatori per le palestre scolastiche

► CALCINAIA

«Ogni persona è importante per salvare una vita».

Così l'assessore alle politiche sociali del Comune di Calcinaia, Francesco Sangiovanni, ha aperto la cerimonia di consegna di quattro nuovi defibrillatori salvavita, nella sala consiliare del municipio, agli enti e alle associazioni del territorio.

Già, perché i quattro dispositivi saranno installati proprio nelle aree strategiche, come le scuole e gli impianti sportivi. «Si tratta della prosecuzione di un progetto avviato nel 2011 grazie alla collaborazione del dottor Maurizio Cecchini».

In quell'anno, infatti, la cittadina della nozza acquistò due defibrillatori: uno installato in piazza Indipendenza, l'altro presso il comando della polizia municipale (i cui membri, in questi giorni, hanno ultimato il corso per il corretto utilizzo). E poi, poco dopo, una vera e propria serata del cuore, in cui il dottor Cecchini ha spiegato alla cittadinanza come si interviene in caso di collasso cardiaco coi defibrillatori. Tutti comunque "foolish-proof", ovvero a prova di inesperto, come ha ricordato il cardiologo e consigliere comunale, Luigi De Luca: una voce guida infatti l'utente durante le fasi d'installazione sul corpo del malcapitato, e un rilevatore automatico decide se e in che misura rilasciare la scarica elettrica. «I nuovi defibrillatori andranno a coprire anche il palazzetto dello sport, la palestra delle medie e il campo sportivo del capoluogo; e, a Fornacette, la palestra di via Genova». Unanime il coro del preside, Luca Pierini, e dei dirigenti delle associazioni in sala consiliare. «Vogliamo ringraziare il Comune e vogliamo dirgli di continuare su questa strada».

*(j.p.)*



Un momento della consegna dei defibrillatori



**CALCINAIA** IL REGALO DEL COMUNE A SCUOLE E ASSOCIAZIONI. «POSSONO ESSERE UTILIZZATI DA TUTTI»

## «Ecco quattro defibrillatori per servire tutta la comunità»

**QUATTRO** defibrillatori pronti all'emergenza. Sono stati consegnati ieri dal comune di Calcinaia alle scuole e alle associazioni sportive. Un defibrillatore sarà installato nel Palazzetto dello sport di Calcinaia. Uno nel campo sportivo di Calcinaia. Mentre due defibrillatori saranno installati nelle due palestre del comune a Fornacette e Calcinaia. «Con questi defibrillatori abbiamo coperto tutte le strutture sportive del territorio — spiega l'assessore Francesco Sangiovanni, che segue il progetto dal 2011 — mentre in futuro ci saranno nuovi corsi di preparazione, sono terminati da poco i corsi rivolti ai Vigili, che hanno in dotazione un defibrillatore». L'iniziativa è stata proposta dal consigliere comunale Luigi De Luca, cardiologo del Lotti di Pontedera, che ha coinvolto il professor Maurizio Cecchini. La onlus Cecchini cuore è impegnata nella diffusione dell'utilizzo del defibrillatore e a Calcinaia ha organizzato alcuni corsi di preparazione.

«**I DEFIBRILLATORI** che vengono consegnati possono essere utilizzati da tutti, una voce guida le manovre del soccorritore — spiega Luigi De Luca — occorre diffondere la cultura del defibrillatore, perché in caso di emergenza si intervenga subito con rapidità, non si può delegare ad altri il soccorso». I luoghi scelti per i defibrillatori sono la scuola e gli impianti sportivi. «Occorre che le nuove generazioni crescano con una cultura diversa, che conoscano già dalla scuola l'utilizzo del defibrillatore». Ha detto il preside dell'istituto comprensivo di Calcinaia Luca Perini. Anche scuola verrà tenuto un corso di preparazione sul soccorso.

**Silvia Passetti**





## La passerella di Fornacette è "instabile": via ai controlli

**SARÀ SVOLTO** la prossima settimana un sopralluogo sulla passerella pedonale di Fornacette. Sembra, infatti, che i tecnici vogliano sincerarsi sullo stato della struttura, installata dieci anni fa. Un primo sopralluogo era stato programmato per giovedì scorso, ma è stato rimandato a causa del maltempo. Durante il controllo verrà verificata la stabilità del materiale che riveste la passerella. La struttura in legno potrebbe aver registrato qualche alterazione a causa delle interperie. Dopo l'esame della passerella potrebbe essere deciso un nuovo intervento di rivestimento.

